

## Abitare

La storia

### La villa

● **La casa**  
E1207 di  
Roquebrune-  
Cap-Martin,  
in Costa  
Azzurra venne  
progettata



realizzata dal  
1926 a 1929  
da Eileen Gray.  
Di recente  
è stata  
ristrutturata

Nel 1926, a Praga, Franz Kafka comincia a studiare chimica; a Stoccarda, Robert Maass si amala a morte nell'insanguinate ingegneria meccanica; e Ebbelin, lavora al rifugio nei vicoli di Parigi. Invece una ragazza irlandese, sottile e bruna, scortica i legni con l'acido, mescola arsenico e bile di mulino, obdurga davanti ai consegnatori e guarda le belle donne, soprattutto le ballerine che si riversano nella capitale francese nella frenesia di fine secolo.

Lei si chiama Eileen Gray, ha ventitré anni e non sa ancora bene che cosa desidera, ma studia sodo e vuole imparare a fare le lacche che ha visto nella bottega del giapponese Seizo Sugawara. Nota solo una, però, le vuole rosa, verdi, blu. Mescola di tutto: aceto di riso e solfina di ferro. Prepara anche delle sedici in legno, lase: dritta.

Lavora senza fretta. Fa cose per il giro di amici che l'hanno scelta (la scrittrice Kathleen Bruce, Gertrude Stein), non va alle corse, non spunta come facevano Picasso e gli altri. Il design, all'epoca, era una faccenda (accademica) per maschi, al massimo poteva fare la decoratrice. Ma Gray fa qualcosa: vestita di seta appaiono sulla scena al tavolo di lavoro. Cesta di avo e amidi.

Questa vita dedicata al progetto apre il Milano Design Film Festival, raccontata nel film (già subito affollato) The price of desire di Mary McCracken. Orla Brady veste i panni di E-

ileen, Alana Mofsonette quelli di Dania, la bellissima danzatrice che Gray ama per anni. Perché questa è una storia di progetti e diamanti, di ammore e costruzioni. Eileen pian piano diventa famosa: da James Joyce al ricco conte de Noailles, tutti vogliono un suo pezzo in casa. In sede: lacche, livellati, disegni tappeti astratti. Diventa sempre più sconosciuta, lenta. Poi realizza

### TECNICA DI GIOCO



### TECNOLOGIA DEL FUOCO

Nea è la STUFA A PELLETTI STAGNA che prolunga l'aria di combustione direttamente dall'esterno, per un calore ancora più pulito. Automatica, programmabile e dotata di radiomanuale. Nea è disponibile in due eleganti versioni, con rivestimento in vetro bianco o nero. Scopri la tecnologia di Nea e di tutta la gamma delle stufe su [www.edilkamin.com](http://www.edilkamin.com)

IO SONO IL FUOCO

**EDILKAMIN**  
STUFE, CALDAIE, CAMINETTI

### Il nuovo spazio di Debitto

Scarsioni in 3D e visori futuristici: la Greenhouse guarda al futuro realtà virtuale a 360 gradi. La struttura vuole essere uno spazio aperto a tutti: scende al start-up servono la possibilità di richiedere con una periodicità mensile la disponibilità dello spazio. Prima struttura di questo genere spuntata Debitto in Europa, la Greenhouse si inserisce nell'ambito di un progetto più ampio dedicato all'innovazione: [Info: www.2debitto.com/it/](http://Info: www.2debitto.com/it/)

## Gray, l'architetta che sfidò Le Corbusier

Scontrosa e indipendente. Il film che racconta la sua vita apre il Milano Design Film Festival



Temata. A sinistra, Orla Brady e Vincent Perez sul set di The price of desire. In alto, un ritratto di Eileen Gray, Chemot nel 1976 (età di 98 anni)

un appartamento completo. Pareti lacche, essenziale l'arredatura nei colori chiarissimi.

È il ceto borso. Di certo, è amata dalle sue donne e dai suoi (e) uomini. Tra questi, un nome: un rampollo e senza un quartiere. Tanto che Jean Badovici lui la presenta a Fernand Léger e, soprattutto, a Le Corbusier. Nel film il ruolo del maestro svizzero è affidato al volto mobile e scornione di Vincent Perez, nella realtà, Le Corbusier amava molto. Gli piace quella lussuaria che rende belle pure le donne poco belle. Era così fuori moda, Gray. Anche se il tempo ha voluto restituirci il suo ricordo in un ritratto all'indie del buon gusto, il viso avvolto da piume di porpora. I suoi lenti fari di lacca e peltica, le sue lampadine a incandescenza conservano una minuziosa eleganza.

Badovici la inoroggia. Lei ha 67 anni. Tira un lungo sospiro e comincia a progettare una casa. Una casa vera, tutta sua. Immaginazione: Europa, oggi, una donna che ha l'apollonigh (sceglie un posto assurdo, la scogliera di Roquebrune-Cap-Martin, in Costa Azzurra), che arpeggia con i progetti, che calcola pendenze e distretti. Ci lavora con ogni macullo. Si trasferisce nelle vicine: Nizza e Ginevra, visita i congegni. Da un nome alla villa, Eaz27. «E» sta per Eileen, so per lei di Jean (nell'abbigliamento) e la «E» di Badovici, y la «G» di Gray. Toponomastica complicata, ma ne scartisce un lavoro prodigioso: un cubo candido che sorregge il mare tra parete, un po' nave un po' frutto spontaneo del terreno. Lei disegna così cose all'esterno. Tutto è bianco, sobrio, angoloso. Qui riporta le sue radici irlandesi, finalmente lontane dal chiostro parigino.

Questa casa è lei, è Gray. Poi, nel 1938, il dramma. Jean invita Le Corbusier a spiegare Eileen non c'è il maestro non assiste e dipinge otto murales senza dire nulla. Mette la sua ingombrante firma su quel bianco munitello. Si fa fotografare mentre deturpa i muri, è completamente nudo. Eileen, dopo quei murati, non tornerà più alla villa. Che andrà in rovina, tra speculazioni e proprietari stolti. Oggi la Francia l'ha dimenticata. Ma il ricordo di Gray è perduto in un altro.

**Roberta Scornasense**  
[rsornasense@corriere.it](mailto:rsornasense@corriere.it)

### L'evento

● **Dal 15**  
al 19 ottobre  
all'Anfo  
SpazioCinema,  
la terza  
edizione  
del

**Design - La**  
**Festa** - **La**  
**vita nel**  
**progetto**,  
a cura di  
Anna Maria  
Dotoli e Silvia  
Robertazzi,  
con Paola  
Bergamacco.

Il focus è  
sull'attualità,  
la sperimenta-  
zione e le  
trasformazioni  
della città  
e del territorio

● **L'apertura**  
della serie  
di figure di  
Eileen  
Gray con la  
preziosa del  
film The price  
of desire di  
Mary  
McCracken,  
una premiare  
italiana.

● **Introdotta**  
dalla  
regista per  
il prossimo  
del  
15 e 16/10 Ad  
aprendere la  
figura della  
Gray, anche il  
documentario  
Guy Motron di  
Marco Crati

● **Molti film**  
sul mondo di  
oggi come  
Antonomie  
Giles Vigne  
(Svizzera,  
2013) di  
Leandra Bieri,  
Double  
Agapies  
(Austria/Cina,  
2015) di  
Rafael Grandjean  
attorno al  
video come  
strumento di  
comunicazione  
sia con una  
tavola rotonda,  
la mattina di  
venerdì 15, sia  
con film come  
Organismi Sociali  
Linei, 1979 di  
Henry Kuntz  
precursore del  
time-lapse

● **MODP**  
preziosa una  
curatela nella  
terza edizione.  
Guest curator  
2015  
è Maria Luisa  
Piva con  
Moderato.

Lo schermo  
della sala  
milmilodiegli  
interfacciamo

Ad hoc

E1207 Side

Foto: Edoardo

progettato

da Gray per

la villa e dalla

quasi prese

il nome Gray

ideò tutti i pezzi

di arredo della

casa in Francia